GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 235

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Prodromi della ripresa parlamentare

Mussolini parttio per Milano - La Giunta delle elezioni e il caso Matteotti - Le opposisizioni non scenderanno dall'Aventino

Prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 1, notte (per telefono):

Questa sera alle ore 21 ,l'on. Mussolini è partito per Milano. Il Presidente del Consiglio non farà ritorno a Roma fino al giorno 6. Per il giorno 9 è convocato il Consiglio dei Ministri. Con molta probabilità in questa riunione sarà fissata la data della riapertura della Camera.

Se, come sembra probabile, la Camera si riaprisse invece del 15 il 12 novembre, l'onor. Casertano convocherebbe la Giunta delle elezioni per il giorno 8 o per il giorno 10, al fine di esaurire l'esame delle poche elezioni ancora in sospeso.

Nella sua ultima riunione, la Giunta convalidò l'elezione di dieci deputati. Di questa convalidazione sarà dato annuncio alla Camera, che naturalmente ne prenderà atto senz'altro.

La Giunta dovrà discutere ancora su 29 elezioni ed inoltre dovrà decidere sulle elezioni contestate degli onorevoli Di Giorgio e Bulla.

Come si è visto ,tra le convalidazioni da fare, vi è anche quella dell'on. Matteotti per la Circoscrizione del Lazio. La Giunta, infatti, che porta il suo esame sulle operazioni elettorali, non può non prendere atto nella riunione, del fatto creatosi in seguito alla sopraggiunta morte del Deputato. A tutti gli effetti essa deve procedere alla convalidazione o alla contestazione di tutte le proclamazioni fatte, salvo poi alla Camera, qualora il fatto della morte importi qualche conseguenza legale, di applicare la legge. Ora da parte dei deputati unitari si dichiara che se l'on. Matteotti avesse potuto manifestare la sua volontà alla Camera, avrebbe optato per il Lazio, cedendo il posto per il Veneto all'onor. Musatti, vecchio parlamentare unito a lui da antica amicizia.

« Potrà la Camera — si domanda un giornale della sera — per deferenza a quello che potrebbe chiamarsi un atto di estrema volontà di uno dei suoi membri dare una interpretazione all'articolo cento e sostituirsi nella opzione anzichè procedere al sorteggio? ».

Del resto, qualsiasi abile lavorio in questo senso sarebbe destinato a rimanere sterile tanto per l'on. Musatti quanto per il suo collega on. Lo Pardo che per ragioni di salute non ha potuto assistere a nessuna seduta restando assente dalla Camera e che in omaggio alle decisioni dei suoi colleghi dovrebbe decadere per il fatto di non poter entrare nella Camera per prestare il prescritto giuramento.

Da ciò appare che le opposizioni non hanno nessuna intenzione di abbandonare l'Aventino, anzi stasera il « Mondo », a proposito della notizia data come si ricorderà pel primo da un giornale a lui vicino, « L'Italia Libera », smentisce la notizia stessa secondo cui un rappresentante delle opposizioni interverrebbe ai lavori parlamentari per pronunciare il « J'accuse ».

In quanto ai popolari la crisi, che sembrava appena alla superficie, invece dura profondamente nelle coscienze turbate per la possibile violazione della dottrina cattolica. Il travaglio popolare va abbastanza rapidamente culminando verso soluzioni radicali di cui l'avvenire dirà quali potranno essere gli effetti nella politica italiana.

I liberali romani per la leale e piena collaborazione

ROMA, 1.

Nella riunione della Sezione Romana del Partito liberale italiano è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Romana del Partito liberale italiano, ritenuto che le direttive politiche del Partito debbono uniformarsi sopratutto alla dottrina e alla tradizione del liberalismo e rivendicandone la funzione costantemente ispirata alle superiori necessità della vita e dello sviluppo della Patria:

1) riconosce le alte benemerenze dell'attuale Governo verso le idealità nazionali che il Fascismo ha comuni col liberalismo:

2) ha fiducia che il Governo stesso, attraverso la crisi presente, aggravata dalle intemperanze delle ibride opposizioni, vorrà e saprà compiere la intrapresa restaurazione nazionale riportando il Paese in una atmosfera di pace e di legalità:

3) delibera di dare mandato ai propri delegati al Congresso di Livorno di sostenere che venga confermata al Governo Nazionale la piena e leale collaborazione del Partito liberale ».

Vengono eletti per il Congresso di Livorno i seguenti delegati: Ing. Celano, on. Codacci-Pisanelli, avv. Del Vecchio, avv. Di Benedetto, [illegible] Florini, [illegible]

to Gobbi, sig. Guadagnoli, sig. Lorenzani, sig. Raffi, sig. Ricci, prof. Umberto Ricci, avv. Tamburini, avv. Giannetto Valli, rag. Luigi Valli, Principe Prospero Colonna, on. Sandrini. Questi due ultimi quali membri della Direzione del Partito.

La riunione ha avuto termine alle 12. In giornata saranno designati due delegati della Sezione giovanile.

Il Duce per l'intangibile conquista DELLE OTTO ORE DI LAVORO. L'Italia per prima a ratificarla

ROMA, 1.

L'on. Mussolini, ministro degli Affari Esteri, d'accordo col Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, ha incaricato il Delegato governativo presso l'organizzazione internazionale del lavoro nella Società delle Nazioni cav. di gr. croce De Michelis di comunicare al Segretario della Società la ratifica, della convenzione votata a Washington nel 1919 che fissa a 8 ore la giornata lavorativa. Con tale atto l'on. Mussolini ha mostrato di volere tenere fede alla linea che si è tracciata nella sua politica sociale riguardo alle classi operaie alle quali ha già più volte riaffermato l'intangibilità della conquista delle otto ore di lavoro. Nel tempo stesso questa ratifica, della più discussa e più complessa fra le convenzioni preparate dall'Organo del lavoro sorto dai trattati di pace, costituisce anche un atto di notevole porata internazionale. Infatti mentre quasi tutte le Nazioni che avevano partecipato alla preparazione della convenzione stentano a ratificarla, tanto che i Ministri del lavoro delle grandi Nazioni industriali dell'occidente d'Europa hanno sentito il bisogno di discuterla giorni sono a Berna con grande solennità, il Governo nazionale d'Italia rompe gli indugi e dà coi fatti l'esempio della ratifica. Anzi per far dichiarare le altre Nazioni in modo definitivo, l'Italia ha posto come condizione alla ratifica da essa data che la convenzione venga ratificata ed applicata anche dai principali paesi industriali d'Europa, condizione che da una parte tutela gli interessi della industria nazionale per avvantaggiare dall'altra il processo di ratifica della convenzione sulle otto ore.

Imponenti onoranze alla salma del deputato fascista Mario Gioda

TORINO, 1.

Solenni onoranze sono state rese stamane alla salma dell'on. Mario Gioda. Fino dalle prime ore del mattino rappresentanze di Associazioni e drappelli di Milizia di Torino e provincia affluiscono alla sede del Fascio ove in una camera ardente è stata deposta la salma vegliata da ufficiali della Milizia stessa.

Tutta la giornata di ieri il Fascio di Torino è stato mèta di un pellegrinaggio popolare.

Alle ore 10, la salma, portata a braccia da un gruppo di fascisti, che nel 1919, insieme coll'Estinto fondarono il Fascio di Torino, è stata trasportata alla Chiesa di S. Filippo dove ha avuto luogo l'assoluzione.

Si è formato quindi il corteo preceduto dalle guardie municipali in alta uniforme e seguito da una compagnia del 92° Fanteria colla bandiera, da una Batteria del 1° Artiglieria da Campagna, da una Compagnia di Bersaglieri, del Clero e dalla Legione Sabauda. Veniva quindi il feretro: i cordoni erano retti dal Prefetto gr. uff. Dezza in rappresentanza del Governo, dal Commissario del Comune barone La Via, dal cav. Colisi-Rossi per il Direttorio nazionale del Partito Fascista, dal comm. Arnaldo Mussolini direttore del giornale « Il Popolo d'Italia », dall'on. Ciano in rappresentanza della Camera dei Deputati, dal senatore Teofilo Rossi pel Senato, dal generale Perel comandante la prima zona della Milizia, dal comm. Galimberti segretario particolare del defunto, dall'on. dott. Gandini commissario straordinario del Fascio di Torino.

Dietro il feretro erano la vedova coi due orfanelli e la sorella, gli onor. deputati Bagnasco, Gemelli, Bertacchi, Viale, Prinetti, Mazzini, Voido e Massimo Rocca gli onor. senatori Bistolfi e Cattaneo e i Commissari, aggiunti il comm. Quadrone per l'Associazione della Stampa Subalpina e numerosi amici dell'Estinto.

Seguivano i fascisti, gli arditi ,i legionari fiumani, le altre rappresentanze e una grande folla.

Chiudevano il corteo parecchie vetture cariche di corone di fiori fra cui bellissima quella dell'on. Mussolini e del « Popolo d'Italia ».

Il corteo si è quindi avviato verso il Cimitero, fra due fitte ali di popolo che si inclinava commosso dinanzi al passaggio della salma.

Al Camposanto, dopo che le truppe e la milizia volontaria ebbero reso gli onori militari, i fascisti e la folla, disposti in quadrato, hanno dato a Mario Gioda l'ultimo saluto.

Il cav. Colisi-Rossi, con voce commossa, ha pronunciato il nome del camerata ed una voce sola possente ha risposto: « Presente! ». I gagliardetti si sono inchinati dinanzi alla salma, coperta dal tricolore, e tutti hanno sfilato davanti al feretro salutando romanamente.

L'on. Mario Gioda era nato a Torino il 7 luglio 1883; ebbe una giovinezza amareggiata di difficoltà che seppe però vincere colla sua intelligenza e colla sua grande bontà. Esercitò per qualche tempo il mestiere di tipografo, poi divenne impiegato, indi giornalista. Sul « Popolo d'Italia » e su altri giornali scrisse con grande fede entusiastica per l'interevento ed arruolatosi volontario partecipò a gloriosi fatti d'arme. Dopo aver cooperato alla fondazione dei Fasci nel 1919, organizzò subito dopo la Sezione di Torino. Appoggiò l'impresa di Fiume e scrisse vigorosamente nel « Maglio » in difesa dei principi nazionali nei giorni più tristi della cecità italiana. Fu Segretario del Fascio di Torino fino alla sua elezione a Deputato.

Alla memoria del valoroso campione del Fascismo piemontese, il « Giornale del Friuli » manda il suo commosso e riverente saluto.

I gruppi professionali dei Combattenti RICEVUTI DA MUSSOLINI.

ROMA, 1.

Il Comitato Nazionale dell'Associazione nazionale Combattenti comunica: S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti dei gruppi professionali della A. N. C. i quali erano accompagnati dall'on. Bavaro membro del Comitato nazionale e delegato ai predetti gruppi. L'on. Bavaro ha rivolto al Presidente il saluto dei gruppi professionali presentando i nuovi fiduciari nazionali eletti nei vari convegni di categoria.

Ha presentato quindi i voti espressi dai gruppi che sono stati attentamente esaminati dall'on. Mussolini il quale ha assicurato che in buona parte essi voti saranno quanto prima oggetto di provvedimenti legislativi. Il Presidente ha discusso anche con alcuni fiduciari su questioni prospettate che meritano maggiore ponderazione o più attento esame da parte del Governo prima che esse possano essere risolte.

Il colloquio si è svolto nella forma più cordiale e ha avuto termine colla assicurazione formale da parte del Presidente del Consiglio che i voti espressi dai Combattenti saranno esaminati personalmente da lui d'intesa coi Ministri competenti. I fiduciari compartimentali e regionali dei gruppi professionali delle varie categorie hanno proceduto alla nomina dei fiduciari nazionali e delle Commissioni tecniche centrali.

Sono stati eletti: Gruppo insegnanti primari: Capottaviani Michele; gruppo insegnanti medi: prof. Guareschi Giacinto; gruppo ferrovieri: dott. Gonelli Antonio; gruppo dipendenti enti locali: sig. Puteri; gruppo impiegati privati: dott. Memmo; gruppo addetti aziende trasporti: avv. Giuseppe Gaeta; gruppo dipendenti statali: cav. Morra Francesco; gruppo postelegrafonici: Bleiner Francesco.

E' ARRIVATO A ROMA il delegato del Governo polacco, per stabilire insieme al ministro di Polonia presso la S. Sede i preliminari del progettato con[illegible] col Vaticano.

Il Duce e le scuole all'estero

ROMA, 1.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini ha inviato a tutti i Direttori delle Scuole italiane all'estero il seguente telegramma:

« All'inizio dell'anno scolastico mi è gradito rivolgere il mio saluto alle autorità, agli insegnanti ed alunni delle Scuole italiane all'estero cui, in nome della Patria e del Re, è affidata la alta missione di tenere vivo il sentimento d'italianità e di cooperare a sempre più intensi rapporti di coltura con i paesi stranieri ».

Notizia senza fondamento

ROMA, 1.

Il Ministro delle Comunicazioni comunica:

Un giornale romano della sera recava ieri che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato starebbe trattando la cessione a terzi di una forte partita di rame a prezzi inferiori a quelli di listino. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato smentisce nel modo più categorico la cessione a terzi di qualsiasi quantità di rame che è unicamente impiegata per la occorrenza della Amministrazione. La notizia è quindi destituita di qualsiasi fondamento.

Per i possessori di buoni triennali e quinquennali.

ROMA, 1.

Nell'imminenza della scadenza dei buoni triennali e quinquennali rimborsabili al 1. ottobre corr., il Ministro delle Finanze ha disposto che per i buoni di tali specie i quali verranno presentati per il tramutamento in obbligazioni 4,75 per cento venga mantenuta la agevolezza concessa in passato per le rinnovazioni dei buoni triennali e quinquennali con altri di eguale durata e cioè, che l'interesse sulle obbligazioni 4.75 per cento venga computato il 1. ottobre anche se il buono triennale o quinquennale scaduto viene presentato posteriormente per la sostituzione in tali obbligazioni purchè non posteriormente al 31 ottobre.

Inoltre un decreto del Ministro delle Finanze che entra in vigore da oggi 1. ottobre, stabilisce che i buoni triennali e quinquennali di scadenza al 1. aprile 1925 potranno essere accettati alla pari in pagamento di corrispondenti obbligazioni 4.75 per cento. In tal caso i buoni verranno presentati senza la cedola maturante al 1. aprile 1925, venendo le obbligazioni consegnate a loro volta senza la cedola di tale scadenza in guisa da eliminare ogni conteggio di interessi.

I buoni quinquennali che scadranno dopo il 1. aprile 1925 potranno essere accettati in pagamenti di obbligazioni 4.75 per cento nel modo sopraindicato ma al presentatore sarà corrisposto in contanti un compenso per la differenza degli interessi maturati sui buoni medesimi dal 1. aprile 1925, fino alla data del rimborso dei buoni in confronto con gli interessi che verranno percepiti sulle nuove obbligazioni. Sino a nuova disposizione tale compenso è fissato nelle seguenti misure: Buoni scadenti al 1. ottobre 1925 L. 0.12 per cento. Buoni scadenti al 1. aprile 1926, L. 0.24 per cento. Buoni scadenti al 1. ottobre 1926, L. 0.36 per cento. Buoni scadenti al 1. aprile 1927, L. 0.47 per cento. Buoni scadenti al 1. ottobre 1927, L. 0.58 per cento.

La riduzione degli armamenti all'Assemblea di Ginevra

Il protocollo per l'arbitrato

GINEVRA, 1.

Oggi, l'Assemblea della Società delle Nazioni, in seduta plenaria, ha esaminato il progetto definitivo di protocollo per l'arbitrato, per la sicurezza e per la riduzione degli armamenti presentato dal relatore della prima Commissione signor Politis e dal relatore della terza signor Benes.

Dopo il delegato olandese Loudon che si è espresso favorevolmente, il delegato francese signor Briand, con un eloquente e applaudito discorso ha portato la piena adesione della Francia al progetto, dichiarandosi pronto ad approvarlo ed a firmarlo senz'altro e senza riserva alcuna, a nome del Governo della Repubblica.

Il signor Briand ha fatto l'apologia dell'immensa opera compiuta in tempo così breve da questa Assemblea, opera che, malgrado le difficoltà, le ironie e gli scetticismi che l'hanno preceduta, inizia un nuovo periodo nella storia dell'umanità.

Lord Parmoor porta l'adesione della Delegazione inglese che s'impegna ad usare tutta la sua influenza, perchè il progetto venga approvato dal Governo inglese.

Lord Parmoor fa poi rileavre l'assurdità della voce corsa secondo la quale l'Inghilterra avrebbe posto la sua flotta a disposizione della Società delle Nazioni.

Il discorso del sen. Scialoia

Quindi il senatore Vittorio Scialoia a nome della Delegazione italiana pronuncia il seguente discorso:

« Per la prima volta nella storia ci siamo proposti di risolvere il problema di sostituire un giudizio alla guerra ammessa fin qui come mezzo estremo di soluzione di conflitti fra Stati. S' stato dunque compiuto un grande passo per una via nuova. Non poteva essere che un passo, poichè si trattava di aprirsi un varco fra grandi ostacoli. La difficoltà più grave nasceav dal fatto che per ogni Stato è essenziale conservare intatta la propria sovranità. Siamo riusciti a superare tale difficoltà desumendo dal rapporto giuridico di Società, la base di questa nuova giustizia, cioè costituendo fra gli Stati organi di decisione giudiziaria o arbitrale la cui origine e il cui carattere rimangono contrattuali senza attribuire loro un potere superiore agli Stati. Come conseguenza di questa felice soluzione, le sanzioni destinate a garantire il rispetto del giudizio non possono neppure esse avere altro fondamento che nello stesso contratto, nel vincolo che gli Stati hanno liberamente stretto fra loro. Questa è la ragione per cui dopo avere esaminato gli interessanti progetti già studiati dalle precedenti assemblee si è ritenuto preferibile attenersi in massima al sistema delle sanzioni previste dal Patto pur perfezionandolo nei particolari allo scopo di ottenere la più rapida e più sicura applicazione. Era l'unica soluzione alla quale si potesse approdare tenendo conto del grado attuale dello sviluppo storico. Ogni tentativo di sforzare il cammino della storia, sia per accelerarlo sia per ritardarlo, è votato all'insuccesso. In ogni epoca non si può realizzare nulla di più di quanto corrisponde alla coscienza generale del momento.

Abbiamo dunque dato vita — ha proseguito l'on. Scialoia — ad un sistema fondato sull'applicazione del diritto quale è concepito al tempo nostro. Questo sistema, giova sperarlo, è capace di eliminare da un lato tutte le controversie di carattere giuridico e dall'altro la conservazione dello stato di cose formatosi a seguito dell'ultima guerra e dei principi ai quali si è ispirato l'assetto per le questioni relative a questo stato di cose. Tale risultato che fu circoscritto all'eliminazione di questi due ordini di contestazioni, rappresenta tuttavia un progresso considerevole che abbiamo conseguito sviluppando i principi già posti nel Patto.

Se la Società delle Nazioni tutta intera aderisce a questo protocollo, si sarebbe introdotto un grande miglioramento nel Patto medesimo. E' giusto quindi rallegrarsi che un tale risultato abbia potuto essere raggiunto e specialmente nella mia qualità di rappresentante italiano ,credo poter esprimere tutta la mia soddisfazione poichè la idea dell'arbitrato obbligatorio è stata preconizzata da gran tempo in Italia come il nostro delegato on. Salandra ha avuto l'onore di rilevare.

Ma pur riconoscendo l'importanza del passo compiuto è opportuno non dichiarare che si è trovato il rimedio definitivo contro ogni possibilità di conflitto per evitare di creare nello spirito dei popoli una pericolosa illusione. Come è essenziale in medicina non fermarsi a combattere i sintomi delle malattie e di cercare invece le cause più profonde, così nei rapporti internazionali conviene rendersi conto delle grandi cause di perturbazione che hanno sempre esercitato una influenza sulla vita dei popoli. La forza della storia è più grande di quella del diritto positivo ed in un dato momento le necessità sociali ed economiche sono altrettanto inevitabili quanto le necessitaà fisiche. Se si desidera ardentemente la pace universale bisogna impedire il sorgere dei conflitti facendo tutti gli sforzi per arginare la corrente di determinati movimenti e di commozioni dell'umanità. Vi sono già infatti nel patto molte disposizioni che richiamano l'idea della solidarietà delle Nazioni. Oggi poi il nostro protocollo attua questa solidarietà mediante il principio della comune difesa in caso di aggressione. Ma la cooperazione tra gli Stati Uniti non deve restringersi al soccorso nel momento in cui il conflitto diviene più acuto e la violenza sta per scatenarsi; essa invece dovrebbe cominciare dall'esercitarsi in tempo di pace in sostegno della vita dei popoli. Gli Stati che si uniscono in Società riconoscono con ciò stesso il dovere di rispettare gli interessi di ordine superiore agli interessi particolari. Il progresso della civiltà determina sempre più la natura e la estensione di questi interessi a dar loro forma e precisione giuridiche. Lo spirito di fratellanza che è anima di ogni Società ci sarà guida nel lavoro che noi potremo compiere per prevenire i supremi conflitti.

Ora è appunto l'organizzazione pratica che oggi noi abbiamo voluto creare. Se i fatti dimostreranno che noi siamo riusciti, potremo riposarci nella coscienza di avere coronato la nostra vita con la conquista di ciò che vi è di migliore e di divino nell'umanità ».

Il discorso dell'on. senatore Vittorio Scialoia è stato calorosamente applaudito.

Prendono quindi la parola Quinones de Leon, rappresentante della Spagna e Hymans rappresentante del Belgio presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni. Ambedue gli oratori si esprimono favorevolmente al protocollo.

Sono ancora inscritti a parlare numerosi oratori.

L'Assemblea ha deciso di continuare la seduta nella notte.

Cameratismo anglo-italiano fra i Combattenti del Piave.

ROMA, 1.

Il colonnello Stelet, capo della Missione militare inglese venuta in Italia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti inglesi sul Piave ha inviato al Ministro della Guerra generale Di Giorgio, il seguente telegramma:

« I veterani della Settima Divisione britannica, celebrando i commilitoni caduti sul Piave in una fraterna emulazione di valore e di sacrificio coi loro commilitoni italiani, desiderano esprimere la loro ammirazione e gratitudine a Voi come Ministro della Guerra e come Comandante glorioso del 27.o Corpo d'Armata ».

Il generale Di Giorgio ha così risposto:

« Il ricordo delle giornate memorabili del dicembre e gennaio 1917 nelle quali la valorosa Settima Divisione britannica operò a stretto contatto col mio 27.o Corpo d'Armata è sempre vivo nel mio cuore; sono profondamente grato a Lei che venendo a onorare i valorosi camerati caduti in Italia, ha voluto rievocare questo ricordo ».

Seipel e la crisi della Depositen-Bank.

VIENNA, 1.

Il Cancelliere Seipel facendo al Consiglio nazionale una relazione dei negoziati di Ginevra, ha ricordato i recenti avvenimenti in connessione con la crisi della Depositen-Bank e ha detto che sarebbe assurdo interpretare questi avvenimenti e le notizie più o meno fantastiche pubblicate a questo proposito nel senso che si tratterebbe di una nuova grande débacle o di una nuova crisi. « Non è così », ha detto Seipel, ed ha aggiunto che egli non divide i timori per l'economia nazionale dell'Austria e che non crede che le industrie sieno in pericolo. Per quanto riguarda Castiglioni il cancelliere ha detto:

« Non potremmo immaginare che se anche la débacle finanziaria dell'uomo che ha avuto una parte così grande della vita economica dell'Austria e così pure dell'Italia, fosse inevitabile che il capitale italiano volesse sottrarsi agli impegni presi ».

LETTERE DA PRAGA

Censura boema - La Russia e l'Occidente d'Europa

PRAGA, settembre.

Il giornale tedesco di opposizione « Bohemia » uscì l'altro giorno segnato di ricchi spazi bianchi. I tratti censurati erano parti dei discorsi tenuti a Teplitz, domenica, da diverse personalità politiche tedesche di Boemia. Fra il non censurato si poterono leggere queste parole di un onorevole il cui nome era soppresso:

« Voi, capi della politica sudeto-tedesca, di sopra ad ogni divergenza di partiti, dovete unirvi. Ciò che ci fece raccogliere in quest'adunata, forza tre milioni e mezzo di tedeschi. Deve alzarsi una protesta da Teschen a Presburgo, da Troppavia a Budweis. Tedesca deve rimanere la nostra terra ».

Fra gli altri parlò il segretario Beck, sostenendo che la espropriazione del terreno, per la riforma agraria, tocca non solo il contadino, ma priva tutta la popolazione tedesca del suolo patrio.

Come altre volte notammo la difesa della nazionalità cecoslovacca portò la lotta nel campo della proprietà privata. Mascherandola sotto il nome di riforma agraria, il Governo ceco, se volle difendersi dal grave pericolo che costituiva per la nuova nazione la presenza di grandi possidenti austriaci, dovette ricorrere ad una vasta campagna di espropriazioni. Fu così che gli agrari cecoslovacchi, possidenti subentrati, vennero a considerarsi come i secondi salvatori della patria, dopo i legionari.

E ringagliarditi per tal modo, si opposero i giorni scorsi anche alla ratifica del patto italo-ceco, che minacciava di far scendere di molto i prezzi dei prodotti agricoli; naturalmente vi si opposero in nome della difesa della produzione nazionale (la quale, fra parentesi, mi pare che diventi, il più delle volte, una cosa riprovevole, sotto la maschera d'un nome nobile: cioè vera e propria protezione della produzione pigra o cattiva). Consegnenza immediata di quel contrattempo fu lo storno di molti contratti per forniture, conclusi in considerazione del patto con l'Italia.

Non so ancora se agli agrari sia riuscito in Parlamento di far rimandare alla prossima sessione — fine di ottobre — i lavori per la ratifica di quel patto.

Un gruppo di deputati tedeschi ha presentato una protesta per i tratti censurati sul « Bohemia », notando come le parole incriminate siano parole pronunciate in una pubblica adunanza che nessuno dei parecchi funzionari presenti trovò motivo di far sospendere, e come i discorsi censurati sul giornale tedesco di opposizione, abbiano potuto essere impunemente pubblicati da altri giornali.

Come può ben notare un osservatore spassionato, la questione è mal posta. Bisognerebbe piuttosto esaminare se lo Stato cecoslovacco abbia o non abbia diritto di esistenza. Poichè, se ammetteremo che lo abbia, non potremo certo negargli il diritto di difendersi, coi mezzi necessari, da accaniti ed implacabili nemici. Ed in tal caso non resterebbe più che cercar di porre riparo all'imperfezione — non alla ingiustizia! — di una legge che proibisce per difetto contingente ad un solo giornale, una pubblicazione che dovrebbe essere proibita a tutti.

***

Un telegramma da Mosca, di Scheffer, al « Berliner Tageblatt », informa che Cicerin, in una prossima intervista all'« Isvestia », vorrà dimostrare con « parecchi documenti » come le potenze occidentali abbiano ordito la rivolta di Georgia. La « Pravda » ha poi, contro il patto anglo-russo, ardito una critica finora insolita. Essa mette in grave dubbio che i sacrifici russi per quel patto siano valsi la pena. I debiti infatti sarebbero conteggiati da una parte sola, cioè a favore dell'Inghilterra. Inoltre i diritti acquisiti dall'Inghilterra a risarcimento per il possesso inglesi prebellici, confrontati con le rinuncie tedesche del Trattato di Rapallo, sarebbero tali da costituire per la Russia un grande passo indietro. Ci sarebbe, è vero, in compenso, la promessa di Mac Donald di rispettare la sovranità sovietica, ma — continua la « Pravda » — l'immischiarsi dell'Inghilterra negli affari della Georgia, ha urtato contro il patto. Se si aggiunga l'accanimento inglese contro la ratifica, rimane un grave dubbio se il patto sia addirittura da accettare o meno.

Altri articoli accennano alle prepotenze della diplomazia inglese contro la Russia, e mostrano come l'Inghilterra vada tramando rivolte a tutti i confini asiatici della Repubblica sovietica, dal Caucaso al Kurdistan, all'Afganistan, alla Persia e fino in Cina.

Sempre più vivacemente, anche giornali economici vanno prospettando il dubbio che l'Inghilterra, anche con tutta la buona volontà, non sia in grado di finanziare sufficientemente la economia russa, adeguatamente allo spirito del patto. Cattivissima impressione fanno poi le gravi condizioni per il prestito tedesco, e pochi, e tra questi non i circoli competenti, si fanno illusioni che la Russia sia per ottenerne di migliori.

Le interessanti notizie che sopra vi ho riportato dal telegramma di Scheffer, valgono a prospettare distinta la fatale rivalità fra le due grandi potenze, la Russia e l'Inghilterra, rivalità che potè essere per qualche tempo nascosta, ma mai sopessa nè attenuata.

Ma quel brano di prosa è meno ingenuo che non sembri. In esso, frammezzo alla rivalità anglo-russa, se n'affaccia una terza, quella di Paul Scheffer, grande combattente germanico della penna, uno dei più forti che abbiano tenuto il posto di combattimento durante l'imperversare dell'occupazione francese della Ruhr. Tra le righe di questo combattente fedele alla patria, il quale è ora sentinella germanica avanzata a Mosca, tien festa a riaffacciarsi la nazione germanica, di tra il conflitto dei due giganti.

Ed io lo ammiro, già da anni; ma ve lo segnalo.

Pietro Picotti.

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha visitato ieri in una sala del palazzo Chigi l'esposizione dei piani del progetto di una grandiosa Mole Littoria dell'architetto N. Palanti da erigersi in Roma. Il Presidente si è soffermato a lungo a rendersi conto di tutti i particolari del grandioso edificio e li ha discussi dal punto di vista tecnico, artistico e finanziario manifestando infine la sua piena approvazione.

AL MINISTERO FRANCESE degli Esteri francese son cominciate le trattative franco tedesche per la conclusione di un accordo commerciale. Il Presidente del Consiglio, Herriot e l'ambasciatore germanico Von Hoesche hanno pronunciato discorsi auspicando un felice risultato delle trattative.

IL CANCELLIERE MARX interrogato da un giornalista tedesco, ha dichiarato che pensa di allargare le basi del Governo riunendo tutte le forze nazionali economiche e sociali.

Le provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi

L'opera del Governo per le pensioni

In occasione della visita di Sua Maestà a Udine, è indetta la Fiera di Riconoscenza pro mutilati ed invalidi friulani. La generosa manifestazione promette esito grandioso e la ricchezza ed insperata abbondanza dei doni da ogni parte offerti, ne sono la controllabile prova. Abbiamo voluto cogliere questa ricorrenza per ottenere un colloquio con uno dei maggiori esponenti dell'Associazione friulana minorati di guerra. Dalle spiegazioni del nostro informatore abbiamo rilevato con vera compiacenza come la Nazione o lo Stato, dai primi anni del dopo guerra tristi e nebbiosi quando i segni del valore erano considerati segni da disprezzare e le gloriose mutilazioni sembravano un perenne insulto, abbiano sempre maggiormente rivalutato quei segni, e portandoli ora all'altezza giusta di vanto nazionale.

Seguiamo brevemente la vita della Associazione. Essa è sorta nel 1917, prima dell'avvenimento di Caporetto e venne, che suo primo compito fu la cura spirituale dell'anima nazionale. Ricordiamo il marchese Paolucci de Calboli, nelle sue visite per le città italiane, ove predicava la santità della nostra guerra. Sorse poi il Comitato milanese d'azione al quale curò la propaganda minuziosa tra gli operai incitandoli alla resistenza e valorizzando la guerra di redenzione. I valorosi mutilati, dopo compiuto il proprio dovere sui campi di battaglia, rinnovando il proprio spirito gagliardo, si prodigavano incuranti dei sacrifici e combattendo, incoraggiandoli non solo con la parola ma financo partecipando volontariamente ad azioni guerresche.

Dopo la magnifica vittoria delle armi italiane, l'Associazione mutilati ed invalidi iniziò una fattiva opera di assistenza in favore degli associati, rappresentando le loro necessità al Governo ed ottenendo quelle provvidenze maturatesi dall'esperienza.

Graduali miglioramenti delle pensioni.

La provvidenza maggiore e più sicura per gli invalidi è la pensione ed al miglioramento di esse l'Associazione ha volto tutte le sue forze, assecondata dal Governo. Man mano che la coscienza nazionale si rafforzava e si rinfrancava, vediamo che il doveroso segno di riconoscenza materiale di aiuto ai mutilati ed agli invalidi, veniva ritenuto un impegno inderogabile e questo dovevasi prestare le migliori di cui essi erano ben degni.

Ci ricordiamo infatti che le pensioni base per le liquidazioni privilegiate di guerra, con le norme vigenti prima del 1 giugno 1917 non consentivano agli invalidi un trattamento meno che modesto. Fu appunto in seguito all'interessamento dell'Associazione che con Decreto 20 maggio 1917, venne cambiata la regolamentazione delle pensioni, con la istituzione dell'ottava categoria. Ma questo regolamento migliore nella sua ... in aumento che andò ... venne concesso con la legge 23 dicembre 1920 n. 1821, la quale raddoppiava all'incirca le pensioni concesse con Decreto Legge 20 maggio 1917 n. 876.

Infatti con questa tabella i soldati mutilati o invalidi percepivano le seguenti pensioni:

Categoria I.a L. 1260 — Cat. II.a lire 1008 — Cat. III.a L. 945 — Cat. IV.a L. 882 — Cat. V.a L. 756 — Cat. VI.a L. 630 — Cat. VII.a L. 504 — Cat. VIII.a L. 378.

Invece con la legge 23 dicembre 1920 le pensioni venivano così fissate, sempre prendendo per base quelle corrispondenti a soldati: Categoria I.a L. 2400 — Cat. II. L. 1920 — Cat. III. L. 1800 — Cat. IV. L. 1680 — Cat. V. L. 1440 — Cat. VI. L. 1200 — Cat. VII. L. 960 — Cat. VIII. L. 720.

La legge Rocco.

Però l'Associazione ritenne necessario estendere maggiormente le indagini sopra le pensioni onde venisse determinata una nuova tabella la quale tenesse conto delle invalidità secondo la loro gravità e secondo la minore o maggiore attitudine da parte dell'invalido, di continuare la propria professione. Questa invero era una evidente lacuna e fu colmata con la legge Rocco.

L'ultima tabella Rocco per le Pensioni privilegiate di guerra dirette fissava i seguenti assegni per i soldati: Categoria I. L. 4080 — Cat. II. L. 2880 — Cat. III. L. 2640 — Cat. IV. L. 2400 — Cat. V. L. 2040 — Cat. VI. L. 1600 — Cat. VII. L. 1320 — Cat. VIII. L. 960.

Secondo la legge Rocco, la pensione spetta ai mutilati ed invalidi, quando le ferite, lesioni o infermità siano state riportate o contratte per offesa di arma o di mezzi bellici del nemico, ovvero nella zona delle azioni di combattimento, anche fuori delle azioni di combattimento o per effetto di mezzi bellici in reparti mobilitati, anche fuori della zona delle azioni di combattimento, purchè al militare diretta o prestata servizio nella zona delle azioni di combattimento.

La legge Rocco presentava però un inconveniente, perchè veniva rigidamente interpretata, dato che mancava di un regolamento generale. Questo generò del malcontento. Seguì allora l'approvazione di un decreto contenente le norme interpretative della Legge. Le norme davano una più ampia considerazione alla formula «servizio attinente alla guerra».

Si prorogava pure fino al 12 luglio 1925 ed in via transitoria, il termine per chiedere la revisione delle pensioni nei casi di aggravamento delle infermità. Altro miglioramento si fu quello di allargare i criteri per i quali i genitori dei Caduti hanno diritto alla pensione qualora venisse a mancare parte del reddito per soddisfare agli ordinari bisogni in rapporto alle quotidiane esigenze della vita.

Come si vede, l'Associazione esplicò grande interessamento in favore degli associati provocando una serie di provvedimenti adeguati allo scopo di porgere tangibile e doveroso tributo di riconoscenza ai mutilati e più meritevoli artefici della vittoria.

Ma l'Associazione non si limitò a questo.

Vogliamo ricordare, tra gli altri miglioramenti, un altro suo vivo interessamento: siccome il Ministero delle Finanze aveva sospeso molte pensioni in base alla Legge Rocco, le sezioni dovevano ricorrere alle sedi riunite presso la Corte dei Conti, istruendo perciò numerosissime pratiche. I ricorsi molte volte avrebbero potuto essere evitati, con una più accurata disamina da parte del Ministero delle Finanze. In seguito ai reclami avanzati dall'Associazione, venne posto un radicale rimedio al grave inconveniente; si sospesero cioè tutte le revoche di pensione.

Di questo, conviene essere grati al Ministro delle Finanze, il quale ha determinato che tutti i provvedimenti di revoca delle pensioni già avvenuti, siano esaminati in sede amministrativa dalla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra.

Altri provvedimenti

All'interessamento per le pensioni ai mutilati ed invalidi, da parte dell'Associazione, devesi aggiungere l'interessamento a favore dei ciechi di guerra. Questi grandi infelici avevano fino a poco tempo addietro 80 lire al mese di pensione. Il vergognoso trattamento appariva, invero troppo inadeguato ed ultimamente gli assegni sono stati portati a quasi mille lire mensili.

Nè qui si è limitata l'attività benefica della Associazione. Accenneremo alle più importanti questioni risolte ed in via di risoluzione.

Riversibilità.

In passato, il privilegio della riversibilità alle vedove e agli orfani, delle pensioni godute dagli invalidi, veniva ristretto alle prime quattro categorie di invalidi. Con decreto di imminente pubblicazione, il privilegio verrà esteso a tutte le otto categorie, dando così al provvedimento carattere di riconoscenza nazionale verso ai minorati di guerra ed alle loro famiglie.

Tubercolotici.

Lo stesso decreto porterà pure un chiarimento all'articolo 17 della legge Rocco nel senso che l'assegno di L. 720 annue in esso previsto viene esteso a tutti gli invalidi affetti da malattia di sospetta natura tubercolare mentre, con la disposizione dianzi accennata, tale assegno spettava soltanto ai «tubercolotici accertati». Anche questa concessione, permette di venire incontro più facilmente ai bisogni dei sospetti tubercolotici che prima non godevano l'assegno. Con ciò però il problema di questi invalidi non ha una soluzione rispondente alla necessità e verranno in breve compiuti nuovi studi per un più ampio esame.

Invalidi all'estero.

Era stato notato l'inconveniente della difficoltà da parte dei mutilati residenti all'estero per ragioni di lavoro di riscuotere la pensione nella nuova loro residenza. Presi accordi con la Direzione generale delle pensioni si dovrà per l'innanzi seguire questa procedura: lo invalido prima di partire o la di lui famiglia chiederanno il trasferimento del ruolo di pagamento alla delegazione del Tesoro di Roma dandone avviso alla nostra Segreteria pensioni. La delegazione del Tesoro a sua volta provvederà al pagamento degli assegni all'estero mediante vaglia bancario. Per le sezioni mutilati residenti all'estero venne provveduto inoltre che esse abbiano un loro medico di fiducia nelle commissioni mediche presso i Regi Consolati.

Assegni rinnovabili e accertamenti sanitari.

In applicazione della legge Rocco che escludeva dal diritto a pensione coloro i quali avevano contratto l'infermità fuori dalla zona delle operazioni di guerra, si era fatto luogo alla sospensione degli accertamenti sanitari e del rinnovo degli assegni di migliaia e migliaia di invalidi dovendosi per essi procedere alla revisione o revoca degli assegni stessi.

Si è così verificato che per molti invalidi o mutilati è scaduto l'anno di proroga dell'assegno senza che si fosse fatto luogo al rinnovo o spesso senza avere subito i nuovi accertamenti sanitari.

Intervenute le nuove norme interpretative della legge Rocco si dovrebbe far luogo al ripristino, nella quasi totalità dei casi, degli assegni già posseduti dagli invalidi.

L'Associazione ha ottenuto al riguardo dalla Direzione generale delle Pensioni, l'impianto di uno schedario che segnali ai competenti uffici la scadenza degli assegni di modo che si possa far luogo in tempo utile agli accertamenti sanitari e non debba più verificarsi la lamentata interruzione dell'assegno di pensione. Viene cioè stabilito uno scadenzario presso le sezioni mutilati, di tutte le pensioni rinnovabili; scadenzario che viene inviato al Ministero il quale s'impegna entro un mese di provvedere per le visite.

L'Associazione ha anche vivamente raccomandato a S. E. il Ministro delle Finanze un minore rigore negli accertamenti da parte dei collegi medici. E' però bene mettere in guardia i soci che, rifiutando il verdetto dei collegi medici, devono in seconda ed ultima istanza sottostare al verdetto della Commissione medica superiore la quale, per esperienza, si è dimostrata più rigida o fiscale.

Su questo punto che è di particolare delicatezza la Commissione direttiva si propone di realizzare nuove forme di garanzia a tutela del buon diritto dell'invalido.

A Udine

La sezione provinciale mutilati, con sede in Udine, ha svolto nell'ambito della sua azione, un notevole lavoro di organizzazione a favore degli invalidi. Ora, l'interessamento si intensificherà maggiormente, dovendosi tutte le pratiche delle pensioni, svolgere dalle sezioni, direttamente con la Direzione Generale. Cogliamo l'occasione per avvertire che è di grande importanza e di stretto interesse per tutti evitare di ricorrere per le stesse pratiche di pensione all'intervento di altri enti e particolarmente di uomini politici, i quali sostanzialmente non possono ricorrere che alle stesse fonti d'informazioni, gravate così per la stessa pratica da più richieste, alle quali devesi soddisfare con perdita preziosa di tempo e di energie. Basti pensare che soltanto per richieste e sollecitatorie del genere pervengono giornalmente alla predetta Direzione Generale oltre tremila lettere che, interferendosi con le nostre, provocano, logicamente, per tutte un ritardo a danno esclusivo dell'interessato.

Il Presidente della sezione di Udine, con interessamento fraterno e pronto ha inviato ai consoci una chiara circolare illustrando gli ultimi provvedimenti in favore dei mutilati ed invalidi. Anzi, possiamo annunciare che la sezione Provinciale di Udine sta provvedendo alla compilazione di una guida pratica del pensionato di guerra. Questa pubblicazione è indispensabile per i minorati che devono conoscere con precisione i propri sacrosanti diritti. Sarà bene anzi che ogni invalido invii alla sezione provinciale una cartolina postale prenotandosi per una copia della guida.

Altra benemerenza dei preposti alla sezione di Udine, si è la grandiosa Fiera della Riconoscenza che promette esito splendido. Bisogna invero notare che tutti, Enti, autorità, associazioni e cittadini hanno contribuito e contribuiscono a questa manifestazione, inviando splendidi doni ed offerte. Perfino gli allogeni hanno dimostrato il loro appoggio generoso: abbiamo visto doni giunti anche dalla lontana Giors.

E, tra la vitalità della sezione vorremmo citare il lavoro continuo di assistenza porto dall'ufficio sito presso la casa del Combattente sul piazzale XXVI Luglio e l'instancabile attività della presidenza e le numerose pratiche portate a termine con felice esito e tante altre prove dell'interessamento continuo della sezione a favore dei consociati.

Particolare accenno dobbiamo alla Tipografia Mutilati, con laboratori al pianoterra della Casa del Combattente. La Tipografia è un vanto della sezione, che seppe farla nascere, vivere e funzionare tanto da portarla tra i migliori stabilimenti cittadini. Dal complesso dunque, risalta la fattiva opera della Associazione Mutilati ed Invalidi, seguita ed appoggiata dal Governo, soprattutto nell'ultimo periodo di rivalutazione nazionale.

E. C.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 settembre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Ospizio Tomadini: vendita casa in via Liruti — Servizio tramviario cittadino o suburbano: concessione da parte del Comune alla Società Anonima Tramvie del Friuli — Ospedale Civile: vendita immobili in Cussignacco — Contributo del Comune a favore delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine».

Gorizia: Acquisto da Devetag di fabbricato e fondo — Tolmezzo: Spese per ricevimento Provveditore Studi e altre autorità scolastiche — Rive d'Arcano: Regolamento organico — Pontebba: Assegno al Parroco per officiature religiose per conto del Comune — Feletto Umberto: Tassa licenza pubblici esercizi — Buia: Domanda Rottaro per acquisto ritaglio proprietà Congregazione di Carità — Arzene: Contributo Comitato pro Monumento Caduti di Guerra — Codroipo: Chiusura mercato con colonnine in cemento — Circhina: Regolamento polizia municipale — Cavasso Nuovo: Apertura conto corrente L. 25.000 per lavori cimitero — Chiusaforte: Impianto telefono — Pozzuolo: Vendita terreno comunale — Zoppola: Alienazione immobili per costruzione edifici scolastici e cimiteri — Cercivento: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Ravascletto: Affranco canoni — Codroipo: Affranco livello — Comeglians: Sussidi agli Asili Infantili — Gemona: Concessione indennità buona uscita a Bonatto e Rais — Volzana: Regolamenti tassa famiglia e bestiame — Ville Montevecchio: Regolamento tassa bestiame — Gemona: Strada Gemona-Buia: acquisto terreno — Gemona: Acquisto riproduzioni fotografiche della Targa offerta da Aquileia a S. E. il Presidente del Consiglio — Villa Santina: Utilizzazione bosco Loza — Pordenone: Regolamento organico — Grimacco: Ralizzazione eccedenze fondi sussidi militari — Sedegliano: Vendita area comunale — Brugnera. Magnano in Riviera e Bicinicco: Rev. Regolamento organico — Azzano X: Regolamento servizio pesa pubblica — Resiutta: Tariffa tassa bestiame — Treppo Grande: Compenso L. 200 all'ex scrivano per compilazione liste elettorali — Sauris: Tassa esercizio e rivendita — Forni Avoltri: Adesione Associazione Comuni italiani — Trenta d'Isonzo: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Ritembergo: Regolamento edilizio — Marano: Domanda cessioni area di Parmesan — Fiume Veneto: Alienazione terreno denominato Cava Ghiaia — Cordovado: Acquisto azione L. 100 del Pellagrosario di Mogliano Veneto — Codroipo: Sussidio di L. 100 a favore della Associazione Naz. Tubercolotici di Guerra — Osoppo: Acquisto fondo Broili — Cavasso Nuovo: Contrattazione prestito cambiario L. 40.000 — Ustie: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina — Cividale: Tasse bestiame e insegne — Palmanova: Contratto assicurazione incendio — Clauzetto: Vendita appezzamento di terreno — Azzano X: Affrancazione livelli istanza Giovanni Pigat — Chiapovano: Tassa soggiorno — Casarsa: Rev. regolamento per gli stradini — Ustie: Tassa su licenza esercizi — Corona: Regolamento tassa famiglia — Reana: Svincolo cauzione impresa Del Fabbro, strada Borgo Agosto — Cimolais: Concessione terreno a Giuseppe Protti — Cercivento: Concessione a De Conti per costruzione sul Rio di Cercivento Inferiore — Dogna: Accettazione consegna ex strada militare Val Dogna — Resiutta: Affranco canoni enfiteutici — Sutrio: Accettazione disciplinare per concessione in uso fondo demaniale sottratto dall'alveo del torrente But — Forgaria: Liquidazione pendenza con Ditta Marin di Casiacco per costruzione strada accesso alla stazione ferroviaria di Forgaria-Bagni Anduins.

AFFARI RINVIATI.

Andreis: Regolamento organico — S. Giorgio della Richinvelda: Istanza fabbriceria per modifica delibera — Malborghetto: Asilo Infantile: concessione gratuita locali — Talmassons: Convenzione pagamento debito L. 188.500 per lavori arbitrari — Fagagna: Rev. Regolamento organico — Pontebba: Maggiore assegno al Cooperatore Parrocchiale — Ossecca Vittuglia o Ronzina: Regolamento tassa famiglia — Moretto di Tomba: Acquisto cava ghiaia a Savolons; modifica prezzo compra.

AFFARI RESPINTI.

Nimis: Ricorso contro tassa esercizio Civran Ermenegildo — Cassacco: Ricorso contro tassa famiglia Tullio Buratti — Fagagna: Ricorso contro tassa famiglia D'Orlandi, Masizzo, Fabbro — Codroipo: Ricorso contro tassa famiglia vario ditte — Moggio: Ricorso contro tassa famiglia Benini, Not, D. Lucca, Ruggeri, Tren — Nimis: Ricorso contro tassa famiglia Giovanni Comaro — Fagagna: Ricorso contro tassa famiglia Borgna — Udine: Ricorso contro tassa famiglia co. Antonio Otellio.

AFFARI DIVERSI.

Fagagna: Garanzia pagamento metà rette per ricovero deficiente (autorizza) — Valvasone: Dazio consumo: aumento di un quarto (parere favorevole) — Sutrio: Esposto Odorico Moro contro elezione signor Quaglia a consigliere comunale (non ha luogo deliberare) — Pordenone: Acquisto stabile sito in via Bertossi (parere favorevole) — Basiliano: Acquedotto Friuli Centrale; statuto Consorziale (parere favorevole) — Codroipo: Sussidio continuativo Associazione Nazionale Combattenti (non approva — Codroipo: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Parigutti per usurpo suolo pubblico (autorizza).

Da CAPRIVA

La partenza di un distinto funzionario.

(1). — Fra il più vivo rincrescimento di tutta la popolazione è partito oggi, chiamato ad assumere un importante servizio presso il Comando generale dell'Arma in Roma, il giovanissimo brigadiere dei Reali Carabinieri signor Mario Pedroni, degno figlio della Sardegna, amato e stimato per le belle qualità di mente e di cuore, e particolarmente caro per l'opera zelante e veramente encomiabile, per quanto imparziale svolta per ben otto mesi quale Comandante la Stazione locale.

Ieri sera, per rendergli il dovuto omaggio numerosi amici si raccolsero in una sala dell'Albergo Del Marco dove si trascorse una lietissima serata. Parecchi rivolsero al festeggiato commosse parole di encomio e di augurio.

Durante la festa non si trascurò il sentimento patriottico verso l'arma benemerita, poichè si raccolse fra i presenti anche una cospicua somma pro erigendo monumento al Carabiniere Italiano.

Al brigadiere Pedroni, che tra noi lascia così gradita memoria, esprimiamo i migliori auguri per una brillante carriera e per un felice soggiorno nella nuova sede.

Da PORPETTO

Gara di calcio.

(1). — Domenica 28 u. s. nel nuovo campo sportivo di Porpetto ebbe luogo un incontro amichevole fra la squadra dell'Avanguardia Fascista di San Giorgio di Nogaro e la prima squadra della Società Sportiva di Porpetto. Questa ultima istruita in brevissimo volger di tempo dell'egregio capitano Eugenio Zin. I giovani di Porpetto durante tutta la prima ripresa si distinsero sostenendo la grande superiorità degli avversari.

Alla seconda ripresa i giocatori di Porpetto dato il poco affiatamento dovettero soccombere per tre goals a uno.

Ma agli ultimi istanti il Capitano Zin, che si distinse in tutta la partita con una magnifica discesa, portò il pallone in porta, salvando così l'onore della giornata.

A partita ultimata i calciatori si riunirono al Caffè Vittoria ove ebbe luogo un'allegra bicchierata.

Da PORDENONE

Assemblea Sindacato Impiegati.

PORDENONE, 1.

Questa sera alle ore ventuna, nella sala dei Sindacati fascisti, in Corso Garibaldi, palazzo Pera, avrà luogo l'annunciata assemblea degli impiegati privati o pubblici, per addivenire alla ricostituzione del Sindacato.

Alla assemblea interverrà il Segretario di Zona signor Zanframundo il quale comunicherà, con l'occasione, il nuovo contratto di impiego privato.

Teatralia.

Ieri sera abbiamo avuto l'ultima recita della tournée del prof. Mohamed. Gli artisti di varietà prima e poi il prof. Mohamed nelle sue esecuzioni ipnotiche, ebbero gli applaudi del pubblico.

Mercato Concorso rinviato.

Il terzo mercato concorso torelli di razza bigia alpina, indetto della Commissione zootecnica friulana, in accordo con la locale Cattedra Ambulante di agricoltura, e che doveva aver luogo nel nostro mercato sabato 4 corrente, verrà tenuto invece sabato 11 ottobre.

Il mercato concorso viene ritardato di una settimana in riguardo ai festeggiamenti indetti a Udine per la visita di S. M. il Re.

Pertanto vengono avvertiti tutti gli agricoltori di questa variazione di data, affinchè possano disporre per il trasporto dei torelli e per la presentazione al concorso.

Per la visita di S. M. il Re a Udine.

Fervono anche fra noi attivi preparativi per partecipare alle grandiose feste organizzate a Udine per la visita del Sovrano.

Comunichiamo anche che il Comitato udinese ha diretto agli industriali della Provincia un appello affinchè, lunedì 6 corrente, ultimo giorno di permanenza del Sovrano, le maestranze siano lasciate libere.

L'Associazione ex Carabinieri, sede di Udine, invita tutti i suoi iscritti, anche della Provincia, a riunirsi domenica 5 corrente, alle ore 8, sul piazzale della stazione di Udine per partecipare al corteo reale.

Per i Combattenti.

L'Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Pordenone - ha diramato il seguente avviso:

« Il giorno 5 ottobre, nella città di Udine, capitale della guerra, S. M. Vittorio Emanuele III, primo soldato d'Italia, riceverà l'omaggio fervido ed entusiasta della civile e patriottica Gente Friulana.

« Nel fausto evento i combattenti pordenonesi in piena fraternità offriranno con le loro bandiere il tributo della fede tenace e immutabile, alimentata da sacre memorie; tutti i combattenti, anche non regolarmente iscritti a questa Sezione, che desiderano prendere parte alla grandiosa adunata, sono invitati a partecipare la loro adesione al Vicepresidente Alessandro Toffoli, Corso Garibaldi, 1, entro venerdì.

« Questa Sezione, nei limite del possibile provvederà « gratuitamente » i mezzi di trasporto. La partenza si effettuerà domenica mattina alle ore 6, dal Garage Fratelli Puppin.

Il Consiglio Direttivo ».

Annegamento.

Pochi particolari si hanno sull'annegamento avvenuto ieri sera. Il Populin Luigi, di anni 45, abitava a Corva, frazione del Comune di Azzano X, e da informazioni avute godeva di una discreta posizione finanziaria.

Era ammogliato ed aveva due figli, ma purtroppo era un uomo dedito al vino. Lunedì mattina, il Populin dopo di aver atteso ai lavori della campagna era uscito di casa all'insaputa dei famigliari, lasciando sul comò della sua camera da letto il cappello, il portafogli ed altre carte. A mezzogiorno i famigliari, visto che il Populin non rientrava in casa, si dettero a ricercarlo, e le loro ricerche divennero affannose quando la figlia ha scoperto in camera quanto il padre aveva lasciato. Con alcuni paesani ovnne organizzata una vera « battuta », purtroppo invano.

Ieri sera, verso le 17, alcuni passanti scorsero sulla riva destra del Meduna una macchia nera informe. Impressionati, si avvicinarono e dovettero fare la dolorosa scoperta del cadavere, il quale è stato subito identificato per quello del Populin.

E' da presumere che il Populin si sia suicidato ed abbia compiuto l'atto insano sotto la tragica influenza dell'alcool.

Il piccolo paese di Corva è impressionato per il tragico fatto.

Dopo le constatazioni di legge, oggi sono seguiti i funerali del suicida.

Funebri Toffolon.

Oggi, alle 15, seguirono imponenti i funebri del compianto signor Guido Toffolon. Largo stuolo di amici e conoscenti accompagnarono all'ultima dimora quest'Uomo buono e onesto e i suoi funerali solenni furono la dimostrazione dell'affetto e della stima che circondavano l'Estinto.

Alla famiglia Toffolon rinnoviamo le nostre condoglianze.

Alla Scuola Commerciale.

Questa sera, come da programma già pubblicato, avrà inizio il corso serale della Scuola di pratica commerciale istituita dalla benemerita Società Agenti.

Da TARCENTO

Il Comitato Comunale per il tronco tramviario Tricesimo - Tarcento.

(1). — Ecco l'elenco preciso del Comitato, nominato l'altra sera per acclamazione, su proposta del Sindaco dott. Monteguacco, dai numerosi convenuti all'adunanza al nostro teatro. Ad esso spetta di curare la sottoscrizione delle azioni della Società tramvie del Friuli da parte della cittadinanza tarcentina, affinchè, come ho già scritto, non manchino i fondi per una sollecita esecuzione dell'importante lavoro, che darà notevole impulso a questo capoluogo.

Sindaco Tarcento — cav. Burghart — avv. Agost. Candolini — sig. Daniotti — avv. Arturo De Monte — sig. Ottavio De Monte — sig. Pietro Fachini — cav. Gregorio Job — ing. cav. Aquino Mazzucchelli (direttore del Cascamificio di Bulfons) — geom. Aldo Morgante — cav. Giulio Mosca — sig. Giuseppe Pasianotto — cav. Giuseppe Pividori — sig. Giorgio Pontoni — sig. Roselli — cav. Ugo Ripari — rag. F. L. Sandri — geom. Pietro Tonchio.

Siamo certi che i componenti il Comitato si metteranno al lavoro con impegno, e che la cittadinanza, anche con una larga sottoscrizione delle azioni della Società per la tramvia, dimostrerà il suo spirito di progresso.

Da CIVIDALE

Campo Sportivo.

(1). — La breve relazione sull'esito della gara di foot-ball di domenica scorsa, ha dato occasione ad un gruppo di sportivi cividalesi di sofisticare sulla destinazione del Campo sportivo comunale esistente fuori porta Borgo S. Pietro. E' semplicemente... superfluo. Quando poi si viene fuori con questi argomenti: — « Ciò ci pare logico, se si pensa che il Campo sportivo è su area comunale, quindi su terreno di proprietà non di una sola piccola parte di cittadini, ma indistintamente di tutti coloro che pagano tasse comunali », dobbiamo aggiungere un punfete. Un pizzico a tutti.

Abbia pazienza quel gruppo di sportivi cividalesi in corsa veloce, che le loro lamentele non saranno predicate al deserto, ma che soprattutto è necessario concordarsi e non impennarsi.

Beneficenza.

L'egregio signor Angeli Umberto in memoria del suo primogenito Battista, tenente dei bersaglieri, morto per la Patria, il 17 settembre 1915, ha offerto L. 100 pro fondo Casa di Ricovero e L. 100 agli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Le due Istituzioni vivamente ringraziano.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la vendita del vino nuovo.

(l). — Il Sindaco pubblica che, visto il Regolamento per la vigilanza igienica sugli alimenti e sulle bevande, approvato con R. D. 3 agosto 1890, e visto ed applicato l'art. 153 della legge comunale e provinciale, avvisa che sino al 1.o novembre p. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo, senza speciale permesso del Sindaco.

Chi intendesse ottenere la licenza di vendita dovrà presentare al Municipio un campione di vino per l'opportuno esame da parte dell'Ufficio Sanitario comunale.

Riapertura della Scuola di Disegno Industriale.

Le iscrizioni alla Scuola di disegno con corsi speciali motoristi, elettricisti, muratori, cestai si ricevono all'edificio scolastico (via Amalteo) dal 1.o al 15 ottobre corrente, dalle ore 9 alle 10 di tutti i giorni feriali.

Sono ammessi coloro che hanno compiuto all'obbligo scolastico. Sono ammessi inoltre coloro che avendo compiuto i 14 anni di età ed essendo privi di certificato scolastico, superino uno speciale esame di ammissione.

Gli esami di riparazione principieranno il giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 19 alle ore 21.

Gli alunni devono osservare il regolamento e provvedersi l'occorrente (compassi, squadra, riga, carta, gomma, un album di disegno e un quaderno).

Le lezioni principieranno il 20 ottobre alle ore 19 e seguiranno l'orario che verrà pubblicato.

La tassa d'iscrizione per i residenti in Comune è di L. 20 e per gli alunni fuori del Comune di L. 50.

La coppia dei diretti.

Col nuovo orario che da oggi è in vigore, si nota il passaggio per S. Vito di una coppia di diretti. Questa mane abbiamo assistito al primo arrivo del diretto ma anzichè fermarsi filava come un... diretto.

Nutriamo fiducia che le ormai iniziate pratiche presso il competente Ministero, possano giovare ad ottenere quanto prima la fermata di almeno quello della sera.

Teatro.

La prima rappresentazione che la Compagnia Borisi doveva dare mercoledì sera, per cause impreviste dovette essere rimandata a venerdì 3 corrente.

Verrà rappresentata la brillantissima commedia di G. Gallina: « Zente refada », in tre atti.

Da FAGAGNA

Nuova Amministrazione Comunale

(l). — Sabato 27 u. s. ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti tutti i consiglieri.

Il Commissario Prefettizio signor Remigio Spizzo, dopo aver proceduto alla convalida dei nuovi consiglieri, premesso un fervido saluto augurale alla nuova Rappresentanza comunale, riferisce in forma chiara ed in modo esauriente dando spiegazioni sull'entità delle entrate preventivate nel bilancio per l'esercizio 1924 ed assicura che la situazione economico-finanziaria del Comune non è per nulla preoccupante.

Passa quindi in rassegna ed enumera i vari provvedimenti presi a favore del Comune, quali: la modificazione della tassa sui cani; l'istituzione della tassa sul bestiame, l'applicazione del dazio in conformità alle vigenti disposizioni.

Dopo aver elogiato l'opera di tutti i dipendenti comunali, accenna alle determinazioni prese, fra le quali di maggior rilievo quelle riguardanti la revisione dell'organico municipale e delle tabelle degli stipendi e salari del personale dipendente; l'acquisto del Palazzo Onesti per sede municipale e per uso scuole; la vendita dei locali del vecchio Municipio.

Chiude la relazione dicendo:

« Termino colla certezza di avere esposto tutto quanto il mio operato che fu sempre improntato allo scopo speciale del bene e del miglioramento del Comune. Certamente la mia opera non è stata gradita a tutti. Mi conforta però il pensiero di avere sempre agito onestamente e di questo ho la coscienza tranquilla. Ripetendovi il mio saluto augurale, dichiaro in nome dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli ricostituito il Consiglio Comunale di Fagagna ».

Il consigliere cav. Attilio Pecile, interpretando il pensiero di tutti i presenti, esprime al Commissario sentimenti di ringraziamento e di gratitudine per l'opera sua prestata a persone del Comune.

Procedutosi quindi alla nomina della Amministrazione, riuscirono eletti: D'Orlandi cav. Luigi, Sindaco — D'Orlando avv. Leone, assessore effettivo, Asquini co: Fabio, id., Saro Raffaele, id., Pugnale Callisto, id. — Pecile cav. Attilio, assessore supplente, Valle Guglielmo, id.

Onorare beneficando.

Il Comitato per le onoranze funebri rese alla salma del soldato Celeste Bulfone, nel mentre porta a conoscenza degli interessati il rendiconto delle oblazioni raccolte fra i compaesani di Ciconicco per lo scopo ammontanti a lire 324, 50 e delle relative spese in lire 312, versa il civanzo di L. 12.50 alla Congregazione di Carità di Fagagna.

L'Amministrazione della Pia Opera ringrazia.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Chiusura di Laboratori.

(l). — Per protesta contro l'Agenzia delle Imposte che tassò eccessivamente questi seggiolai, ben 10 laboratori oggi si chiudono e 300 persone restano prive di lavoro.

La cosa è piuttosto grave e bisogna provvedere acchè torni la normalità e la calma con l'alleggerire l'eccessiva pressione fiscale sopra una classe di lavoratori che qui è maggioranza e permette a quasi tutta la popolazione di vivere senza emigrare.

Da CORNO di Rosazzo

Nozze.

(l). — Ieri hanno giurato fedeltà eterna davanti alle autorità civili e religiose il sig. Giovanni Serman, noto e stimato commerciante della vostra città, e la signorina Adele Crassevig. Erano padrini i signori Gregoratti Ezzelini e la sorella della sposa signora Bront. Agli sposi sono pervenuti doni e felicitazioni da innumerevoli amici. Dopo un lietissimo simposio gli sposi sono partiti per un lungo soggiorno in Riviera.

Alla felice coppia inviamo sentiti auguri.

Da GORIZIA

Ruba la bicicletta dell'amico ed è arrestato.

Nell'abitazione di tale Giuseppe Cernarz, da Montespino, si presentava nel pomeriggio di ieri, certo Giovanni Vocina, di anni 23, chiedendo alla sorella del Cernaz la bicicletta del Giuseppe, che gli abbisognava per recarsi in una località vicina. Al rifiuto della Cernaz, il Vorcina attese che si allontanasse dal la soglia dell'uscio; quindi, introdottosi nella casa, prese la bicicletta e si allontanò dal paese.

In seguito a denuncia all'Arma dei Carabinieri, il Vorcina veniva poco dopo arrestato alla Trattoria Montenero.

Al teatro Vittoria.

Questa sera, al Teatro della Vittoria, ebbero inizio, con un scelto e quanto mai attraente programma, gli spettacoli di varietà. Domani giovedì spettacolo alle ore 21.

Da CORMONS

Appalto lavori pubblici.

(l). — Ieri in Municipio si è tenuta l'asta per l'assegnazione dei lavori di sistemazione del Macello e posa in opera degli orinatoi.

Pel Macello i lavori vengono aggiudicati come appresso:

Associazione Cooperativa Operai Edili (lavori di muratura) col ribasso del 9 per cento sul preventivo — Ditta Nicolò Panzera (lavori di fabbro) col ribasso del 10 per cento — Consorzio Falegnami (lavori di falegnameria) ribasso del 3 per cento.

La posa in opera degli orinatoi venne assegnata alla Ditta Zorzut e Tavasani col ribasso del 9 per cento.

Ordinamento della Pretura.

Mercè l'interessamento delle autorità locali e di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze S. E. Spezzotti, la nostra R. Pretura viene posta in grado di servire effettivamente ai bisogni.

Al posto del Pretore dott. Sestan, recentemente trasferito a Monfalcone, venne assegnato a suo tempo il dott. Giorgio Snich.

Ora apprendiamo che a datare da oggi è stato assegnato un secondo giudice nella persona del dott. Kerner Giuseppe.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ing. Gius, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Arrigo De Savorgnani L. 5 — Famiglia perito Giuseppe Benardelli L. 30 — cav. Antenore Marni L. 10 — ing. Luciano Marni L. 10 — Familgia Gius L. 200.

La chiusura del Corso per maestri alloglotti

E' terminato ieri l'altro il Corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli.

La cerimonia della chiusura si è svolta alle 10.30, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, alla presenza del Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Reina, del vicecommissario del Comune dott. Binna, del vicepresidente del Corso prof. Enrico Morpurgo, dell'ispettore scolastico prof. Toneatto, dei presidi Tivaroni e Garassini, dei professori Lami, Orio e Perale e di qualche altro.

Preso per primo la parola il professore Morpurgo, il quale, dopo aver messi in rilievo i risultati del Corso, rivolse ai Maestri allogeni una fervida esortazione affinchè il buon seme da essi raccolto dia feconda e copiosa messe di sentimenti e di opere; chiuse porgendo a tutti un caldo saluto ed un affettuoso augurio.

Parlò poi il comm. Reina, che ricordò agli insegnanti allogeni quale sia il loro dovere, la loro particolare, delicata missione.

Da ultimo il dott. Binna diede ai partenti il saluto di commiato a nome della città.

Tutti gli oratori furono assai applauditi; ed a tutti rispose, ringraziando a nome dei compagni, un maestro sloveno. Dopo di che il Provveditore agli Studi procedette alla distribuzione di un artistico diploma di frequenza.

Alle 11.30 ebbe luogo, alla Birreria Moretti, la colezione.

Cronaca Udinese

L'assemblea dei ferrovieri fascisti

Nel salone della Cooperativa dei Ferrovieri, la sera del 27 settembre, si riunì la Sezione di Udine dei ferrovieri fascisti in assemblea straordinaria per udire la relazione sui lavori del Congresso.

Aperta la seduta, sotto la presidenza del cav. Rizzitano, capo stazione titolare di Udine, il Segretario sezionale signor Simonetti geometra Valentino, espone quali furono i risultati del Congresso, sugli ordini del giorno presentati e sulla propria opera svolta, in base a l'ordine del giorno votato all'unanimità nell'assemblea generale del 16 u. s. e alla fine egli presenta le proprie dimissioni da Segretario, impossibilitato a continuare nelle sue funzioni per ragioni di servizio.

Sorge quindi a parlare il rappresentante dei ferrovieri on. Arturo Ravazzolo, il quale, dopo aver esposto nuovamente i concetti svolti al Congresso, i risultati ottenuti, gli ordini del giorno approvati e dopo aver delineato quale dovrà essere e sarà la funzione e la struttura della nostra gloriosa Associazione per l'avvenire, chiude con un invito alla concordia ed a bene sperare nell'opera del nuovo Comitato Centrale.

In merito alla domanda di dimissioni presentata dal Segretario signor Simonetti, egli espone una sua proposta, e cioè che tutto il Direttorio si presentasse dimissionario.

Dopo animata discussione, in cui la assemblea dimostra la chiara intenzione di non arrivare ad una crisi che non avrebbe ragione di essere, dato che fra tre mesi si dovrebbero rinnovare le elezioni, si approva il seguente ordine del giorno presentato dal signor Lucca:

« Propongo alla assemblea di non prendere in considerazione la proposta di dimissioni del Segretario signor Simonetti, perchè non essendo ancora compiuta l'opera di rinnovazione della Associazioni, e cioè perchè rimane da abbattere l'ultimo baluardo, Trieste, occorre ancora la sua opera illuminata; propongo invece che si conceda al Simonetti una sospensiva dalle sue funzioni da Segretario fino a che abbia termine la sua missione a Gorizia ».

Approvato l'ordine del giorno si approva che il Simonetti sia sostituito dal vice-segretario signor Albino Lucca.

Si inizia quindi una serrata ed animata discussione sulle rappresentanze di Categoria in cui interloquiscono Girelli, Ravazzolo, Tomassini, Simonetti, Fabiani e Lucca.

Fabiani di Gemona presenta un suo ordine del giorno che, dopo ampia discussione, viene respinto, ed in sua vece si propone per l'approvazione analogo ordine del giorno di Girelli e che suona così:

« 1. Di svolgere intensa azione nella riunione dei Segretari Sezionali del Compartimento di Trieste, per la nomina del nuovo delegato Compartimentale, intesa a maggiormente valorizzare la Sezione di Udine, sopratutto nei riguardi dell'atteggiamento assunto nel Congresso di Cremona, ed alla sua importanza fra le Sezioni del Compartimento; — 2. di reclamare un congruo numero di rappresentanti in seno alla Commissione di Categoria, di imminente nomina; — 3. che il futuro delegato Compartimentale ed i rappresentanti di Categoria vengano scelti fra elementi competenti e che diano serie garanzie di saper assolvere il compito loro affidato.

L'ordine del giorno messo ai voti per alzata di mano viene approvato alla unanimità.

In fine, il socio signor Lucca, mette ai voti un ordine del giorno di plauso ai rappresentanti che viene approvato.

Una grande Mostra a Roma

sull'assistenza agli Orfani di Guerra.

Il Governo nazionale intende di ripetere in Roma la Mostra degli Enti che hanno l'assistenza degli orfani di guerra, Mostra che ha ottenuto pieno successo all'Esposizione internazionale della Cooperazione e delle Opere sociali a Gand.

Per la migliore organizzazione della Mostra, il Governo ha nominato un Comitato esecutivo presieduto da S. E. il generale Paolo Morrone.

La Mostra avrà luogo a Roma nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, dal 9 novembre al 9 dicembre.

Potranno partecipare alla Mostra Enti ed Istituti di assistenza agli orfani di guerra con sede nel Regno e all'estero per esporvi tutti i prodotti dello studio e del lavoro degli orfani e cioè scuole d'arti e mestieri, laboratori, colonie agricole, scuole pratiche agricoltura, ricoveri educativi e di istruzione professionale, ricoveri per cura in sanatori, colonie alpine, marine, elioterapiche, nonchè collezioni di fotografie, monografie, dimostrazioni grafiche, ecc.

Le domande per concorrere alla Mostra dovranno essere inviate entro il 5 ottobre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Viminale, Roma, o il materiale dovrà essere spedito entro il 20 corrente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura del Friuli.

Per la Fiera della Riconoscenza

Offerte in denaro.

Famiglia co. di Trento, Dolegnano L. 200 — Bruno Tommasini, Delegato Regionale dei Mutilati e Invalidi di Trieste L. 150 — Fratelli Orter L. 100 — Sante e Giovanni de Paoli, Duca Catemario di Quadri, Del Missier Comelli Elena, Variolo Angelo, Bottos Angelo, Cesare Scoccimarro, Giovanni Blasoni, De Franceschi, ciascuno L. 50 — dottor Cesare Margotta L. 30 — Famiglia di Luigi Baldini L. 40 — Faizo Giraldoni L. 20 — Emma Sindici Colombatti, dr. Vittorio Zorzi, Sigismondo Pascoletti, Virgilio Giacomo e Samuele Beltrame, Adelina Piccini Laura, ciascuno L. 25 — Attilio Facini L. 15 — Chino Ermacora L. 10 — Vidussi Angelo fu Felice L. 10 — Gurisatti L. 10 — Antonio De Paoli e Famiglia L. 20 — Ferriera di Sant'Osvaldo L. 100.

Offerte delle signore Patronesse: Borghese Dose Gemma L. 50 — Famiglia Metz Gagliardo L. 50 — Ida Pecile L. 50 — Elisa Cossutti Rizzardi L. 25 — Noemi Zanetti Savonitto L. 25 — Bianca Pagnai Montini Zimolo L. 15 — Magda Cucchini Montini Zimolo L. 15 — Vittoria Gnesutta Businelli L. 15 — Cantarutti Ada L. 15 — Adelina Piccini, 15.

Il dono di S. E. il ministro della Guerra

Dopo i cospicui doni del Presidente del Consiglio on. Benito Mussolini, tutti i Ministri hanno mandato al Comitato della Fiera cospicui regali in segno di cordiale adesione alla grande sagra di celebrazione dei nostri gloriosi soldati friulani. Oggi è pervenuto quello di S. E. il Ministro della Guerra: un bellissimo astuccio con servizio di bicchieri di argento per liquori, accompagnato da una affettuosa lettera di plauso al Comitato Esecutivo e di augurio fervidissimo per la riuscita della Fiera pro Mutilati.

Il successo sicuro.

Ormai i doni splendidissimi non si contano più: e si può assicurare con un sentimento di legittima soddisfazione che mai Fiera di beneficenza ha avuto un risultato così trionfale. Oltre alle migliaia di regali esposti in tutte le più belle vetrine di Udine, la Segreteria tiene due grandi stanze piene di oggetti artistici di notevole valore.

Dalla Provincia continuano a giungere le più simpatiche affermazioni fraterne da parte dei Comitati autonomi, organizzati dalle Sezioni Mutilati.

Ieri sera è giunto un camion carico di oggetti e di merci di valore proveniente da un giro di raccolta, il cui risultato è stato veramente commovente e grandioso. Citiamo a titolo di onore per le generosissime offerte i Comuni di San Daniele del Friuli, Gemona, Fagagna, Meretto di Tomba, Codroipo, Bressa, Campoformido, Zompicchia, Goricizza, Pozzo, Intizzo e Sedegliano.

Fagagna sopratutti è stata splendida nel suo gesto fraterno.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di Pordenone ha fatto pervenire al Comitato la cospicua e simpatica offerta di L. 500 in buoni del Consolidato 5 %.

Il Presidente on. di Caporiacco ringrazia calorosamente i valenti collaboratori della Grande Fiera.

L'apertura della Fiera di Riconoscenza

Sabato 4 corrente alle ore 14 in Piazza XX Settembre seguirà l'apertura della prima grande Fiera di Riconoscenza indetta a favore dei Mutilati ed Invalidi del Friuli.

Interverranno anche le Autorità. Alla sera alle ore 20.30 sulla stessa Piazza bene illuminata si svolgerà un concerto bandistico.

I biglietti saranno posti in vendita al solito prezzo di una lira per ogni tre.

I Chioschi per la vendita oltre che sulla Piazza XX Settembre saranno collocati anche in altre vie della città.

Estrazioni a premio delle Obbligazioni della provincia di Gorizia.

La Commissione Straordinaria per la Amministrazione Provinciale del Friuli, comunica:

In seguito alla 21ª estrazione delle Obbligazioni provinciali emesse dall'ex Provincia di Gorizia nell'anno 1922, seguita oggi 1° ottobre 1924, alle ore 10, negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, sortirono le seguenti Obbligazioni:

da Corone 2000 = L. 1200 i numeri 50, 277, 340 — da Cor. 1000 = L. 600 i numeri 91 e 235. — da Cor. 200 = L. 120 i numeri 8, 85, 93, 174, 202, 240.

Tali Obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1° ottobre 1925 verso restituzione delle rispettive Obbligazioni e dei tagliandi non scaduti sino al 1° gennaio 1925.

Divieti di importazione e di esportazione

La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze ha formato le nuove tabelle delle merci di vietata importazione ed esportazione ed ha emanato le norme relative, visibili negli uffici camerali.

Le domande di deroga ai divieti continueranno ad essere trasmesse al Ministero col tramite e col parere delle Camere di Commercio.

Nuove istruzioni

sulla tassa scambio uve e vini.

La Camera di Commercio ha ricevuto le istruzioni ministeriali sull'applicazione della tassa di scambio dei vini, mosti ed uve da vino.

Fra l'altro la circolare dichiara: « Essendo dovuta la tassa di scambio sulle levendite dei vini, mosti ed uve da vino soltanto all'atto del pagamento del dazio consumo, ne deriva che le vendite anteriori o posteriori allo sdaziamento tanto se effettuate dai privati proprietari e coltivatori dei fondi; quanto se poste in essere fra commercianti e industriali, non sono soggette alla tassa di scambio.

Per le vendite di vini, mosti ed uve da vino tra chiunque effettuate non corre più l'obbligo, a datare dal 1. ottobre corrente, del rilascio della fattura o della ricevuta; ben s'intende però che ove tali fatture o ricevute vengano rilasciate, saranno soggette alla ordinaria tassa di bollo di quietanza (da lire 1 a lire cento tassa fissa 0.10., da lire cento a mille tassa fissa 0.50, da oltre mille a 200.000 tassa proporzionale di lire 0.30 per ogni mille lire o frazione).

Ove per le stesse vendite vengano redatte vere e proprie scritture private, queste sono soggette alla tassa fissa di bollo 0.50.

Assemblea Gruppo Ferrovieri combattenti

Sabato 27 u. s. alle ore 18 venne tenuta l'assemblea generale del « Gruppo Ferrovieri Combattenti » per la nomina del nuovo Consiglio direttivo, riuscita numerosissima.

Vennero eletti alla quasi unanimità: Presidente: Da Costa Valentino — Segretario: Spiloni Alfredo — Cassiere: Dolce Luigi — Consiglieri: Carlozzi Francesco, Cuzzi Ettore, De Wracchieu Ettore, Gabrielli Alessandro, Galeazzo Antonio, Munaretto Angelo — Quale fiduciario per il personale Viaggiante: Fantini Eugenio — Quale fiduciario per il personale Trazione: Pezzin Antonio.

Il risultato della votazione fu accolto con piena soddisfazione da parte della Assemblea la quale confida che il nuovo Consiglio espleterà nel miglior modo il mandato affidatogli nell'interesse degli associati.

Ufficio intermandamentale di collocamento

L'Ufficio Intermandamentale di Collocamento, via della Prefettura n. 10, fa ricerca di operai minatori e manovali disposti a recarsi al lavoro nel territorio della provincia di Sondrio.

Per la venuta del Re

Il manifesto del P. N. F.

Federazione Friulana

Friulani!

Il Re d'Italia sarà domenica nella capitale di questa nostra grande e fedele provincia. Il Capo dello Stato ritorna ove in un'ora storica Egli assunse il comando supremo delle forze di terra e di mare, annunziando al popolo, con ferrea parola, la sua «sicura fede nella Vittoria».

Il Friuli, consapevole allora della sua missione e del Suo sacrificio, come oggi certo dei suoi nuovi doveri, saluta con l'antica passione delle giornate epiche il Re che ritorna tra i suoi eroici Reggimenti, il Re che riassume l'anima, la storia, il destino della Stirpe e della Patria, rappresentante augusto della Dinastia che seppe immedesimarsi col Popolo e assorbirne le energie rivoluzionarie che nel volger dei tempi furono per l'Italia costante lievito di potenza.

Fascisti!

Adunandovi in Udine, con tutti i gagliardetti e le fiamme, voi rinnoverete al Sovrano l'omaggio devoto che le nostre Legioni gli presentarono in Roma. Nel Suo nome, rinnoverete ancora una volta il giuramento solenne di servire con tenacia inflessibile il destino della Patria immortale.

—Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

IL DIRETTORIO PROVINCIALE.

Udine, ottobre 1924.

Nel 3.o Centenario delle "Cravatte Rosse"

Il significato storico dell' VIII.a, IX.a e X.a figura del Carosello

Ed eccoci alle tre ultime figure del Carosello storico, quelle che nel loro significato comprendono il periodo della Storia d'Italia che va dal 1848 al 1918, ultimo anno della guerra mondiale in cui tanto valore dimostrarono le Cravatte Rosse per non smentire le glorie antiche, anzi per riaffermarle colle glorie nuove.

Nel maggio del 1839 ai reggimenti delle varie brigate vennero assegnati numeri progressivi; ma quelli della Brigata Savoia conservarono la loro anzianità col nome di 1.o e 2.o Fanteria Savoia, e come tali si segnalarono in modo ammirevole durante le guerre per l'indipendenza d'Italia dal 1848 al 1859 e parteciparono con un battaglione ciascuno alla guerra in Crimea nel 1855. In seguito ad un accordo fra le due nazioni, nel 1860 la Savoia venne ceduta alla Francia. Il Governo francese espresse il desiderio che tutta la intiera Brigata passasse al servizio della Francia senza nulla mutare della sua organizzazione. In due lettere del 5 e del 28 maggio dello stesso anno, il conte di Cavour così esprimeva al Barone di Talleirand, ministro di Francia a Torino, le ragioni che si opponevano a tal progetto: «La Brigata non appartiene a una provincia ma al Regno; mentre i militari che la compongono devono seguire le sorti della loro provincia. Poichè lo Stato non è un complesso di terre, ma è formato da tutte quelle istituzioni sorte nel suo seno, che accolgono le migliori forze, sia intellettuali che di difesa della nazione». La risposta del conte di Cavour non poteva essere diversa. Con ciò la Brigata Savoia diventò la Brigata Re e prese parte al secondo periodo della campagna del 1860-61 nelle Marche e nella Umbria, ed alla conseguente repressione del brigantaggio.

Dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia, nel 1870, e la sua designazione a capitale, vennero sciolte le Brigate permanenti ed i due reggimenti della Brigata Re si chiamarono 1.o e 2.o Reggimento Fanteria di Linea.

Ricostituita nel 1881 la Briagta, ufficiali e soldati, in varie riprese, presero parte alla campagna d'Africa 1895-96. In maggior numero ufficiali e truppa dei due reggimenti parteciparono alla guerra per la conquista della Libia distinguendosi sempre per disciplina e valore.

E venne la guerra mondiale 1915-18, che portò l'Italia alla realizzazione del sogno di unità e di indipendenza che aveva ispirato il duca Carlo Emanuele I di Savoia a costituire le Cravatte Rosse. Ed esse, le mirabili Cravatte Rosse, dalle molte glorie, riaffermando le gesta eroiche di tre secoli di vita, si mostrarono figlie non degeneri delle antiche «Cravate Rouges» del reggimento Savoia.

A Peuma, sul Podgora, ad Oslavia, al S. Marco, a Voizana, a S. Lucia, ad Oppachiasella, a Hudi-Log, al S. Marco, alla Bainsizza, sul Montello, sul Grappa, sul Tomba-Monfenera ed infine a Vittorio Veneto i fanti del «Re» scrissero meravigliose pagine di gloria perenne, frutto di molto sangue nobilissimo versato, che diede più vivide fiamme alla rossa cravatta tradizionale.

E nel loro passato è la promessa solenne per l'avvenire: «Siamo quali fummo; saremo quali siamo, sempre, per la bianca Croce di Savoia e per il Re».

L'adunata dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ci comunica, avvertendo che le presenti disposizioni variano e sostituiscono qualsiasi precedente ordine di servizio nei riguardi della partecipazione dei combattenti alle cerimonie indette nell'occasione della venuta in Udine di S. M. il Re d'Italia.

PRIMO GIORNO:

Ore 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio delle rappresentanze con bandiere.

Ore 8.15 — Partenza dei Presidenti di tutte le Associazioni per il Castello e delle loro rappresentanze per la Riva omonima.

Non appena oltrepassato il corteo reale i Combattenti che si trovano schierati sulla Riva del Castello raggiungeranno la località fissata per la posa della prima pietra dell'Ospedale Civile (Chiavris) ad eccezione di quelli appartenenti alla Sezione di Udine che si recheranno in Viale Venezia, presso il Tiro a Segno, ove alle ore 10.20 avrà luogo la cerimonia in onore dei Caduti civili.

Dopo la posa della prima pietra dell'Ospedale di Chiavris i Combattenti della Provincia consumeranno sul Piazzale Osoppo la colazione al sacco che verrà distribuita gratuitamente.

Ore 14 — Adunata dei soli alfieri, con abndiera, o rappresentanze, sul Piazzale Osoppo, onde raggiungere Tricesimo col tram elettrico.

Di ritorno da Tricesimo ed all'ora del riposo le rappresentanze potranno trovare alloggio (paglia a terra e coperte) alla Palestra delle Scuola di via Dante.

SECONDO GIORNO:

Dalle ore 7 alle 7.30 — Adunata sul Piazzale XXVI Luglio di tutti i Combattenti.

Ore 7.45 — Partenza dei suddetti per la Piazza Umberto I°.

Appena terminata la rivista militare i Combattenti, inquadrati, ritorneranno al Piazzale XXVI Luglio.

I Combattenti che non potranno giungere al luogo di partenza per le ore 7.30, attenderanno presso la Casa del Combattente fino alle ore 10.

Ore 10 — Arrivo di S. M. il Re sul Piazzale XXVI Luglio.

Dalle ore 10 alle 10.45 svolgimento delle cerimonie interessanti esclusivamente i Combattenti.

Dalle ore 10.45 alle 11.25 le sole rappresentanze con bandiera (Presidente di Sezione con l'Alfiere) consumeranno il rancio sul Piazzale XXVI Luglio ed alle ore 11.30 da tale località partiranno col Tram a vapore per Martignacco.

Tutti gli altri Combattenti della Provincia, inquadrati, raggiungeranno il Piazzale del Castello ove sarà usato lo stesso trattamento di cui sopra. La massa sarà così divisa in due parti ed ognuna, alle dipendenze dei Comandanti all'uopo designati, provvederà a trovarsi nel Campo Polisportivo (Braida Moretti) per le ore [illegible] onde assistere al Carosello Storico della Brigata Re.

Avvertesi che l'ingresso a tale spettacolo è gratuito per i soli combattenti inquadrati.

Avvertenze.

Le Sezioni del Cividalese sono vivamente pregate di adunarsi nella prima giornata (domenica) in Cividale ove dovranno schierarsi lungo le vie del paese agli ordini del Presidente della Sezione di Cividale ed allo scopo di rendere omaggio a S. M. il Re durante il Suo passaggio.

Presso la Casa del Comabttente funzionerà (nei due giorni) un servizio per deposito biciclette, mentre, quale rimessa per automobili, serviranno i capannoni del nuovo Macello (Porta Grazzano).

Dopo il Carosello Storico tutti i Combattenti sono liberi di ritornare alle proprie sedi o domicili.

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, nonchè i mutilati che per ragioni fisiche saranno impossibilitati di marciare in corteo, si troveranno antecipatamente sui vari luoghi specificati per le cerimonie ove sarà loro assegnato il dovuto posto di riguardo.

Ogni Presidente di Sezione, allo scopo di ottenere il ribasso ferroviario, dovrà rivolgersi all'Ufficio delle Ferrovie dello Stato di ogni singolo paese.

A porgere il doveroso saluto dei Combattenti alla Persona di S. M. nel momento del Suo arrivo alla stazione ferroviaria, è incaricato l'on. Luigi Russo, Presidente della Federazione Friulana.

Società Bersaglieri La Marmora.

A modificazione della circolare trasmessa ad ogni socio tempo addietro, si avverte che gli interessati dovranno scrupolosamente attenersi a quanto prescritto nel programma del Comitato Esecutivo della Federazione Friulana Combattenti nei riguardi dello svolgimento delle cerimonie in occasione della prossima venuta in Udine di S. M. il Re.

L'adunata dei mutilati ed invalidi

La Sezione provinciale Mutilati ed Invalidi comunica a tutte le Sezioni e Sottosezioni del Friuli:

Facendo seguito alle istruzioni già impartite a mezzo circolare ed a mezzo della stampa, resta così definitivamente stabilito l'intervento dei Mutilati ed Invalidi friulani alle onoranze tributate dai Combattenti della Regione al Re Soldato.

LUNEDI' 6 OTTOBRE:

Ore 8.30 — Adunata per Sezioni e Sottosezioni di tutti i Mutilati e Invalidi della Provincia, in via Dante (di fronte al Palazzo delle Scuole).

Ore 8.45 — Partenza del corteo il quale per via Cavallotti, via Vittorio Veneto (ex via della Posta) si recherà in Piazza Vittorio Emanuele, dove vi sarà una brevissima sosta, durante la quale verrà apposta una corona di alloro ai piedi del Monumento al Padre della Patria. Il corteo quindi proseguirà per via Cavour e via Poscolle, sino al Piazzale XXVI Luglio, dove le Sezioni Mutilati si schiereranno in attesa dell'arrivo di S. M. il Re.

Ore 10 — Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente. — Scoprimento della targa della Vittoria. — Omaggio dei Mutilati alla Augusta persona del Sovrano — Schieramento dei Mutilati secondo le disposizioni che verranno impartite dal loro Comandante. — Partenza di S. M. il Re.

Ore 11 — I Grandi Invalidi di Guerra, ai quali verrà inviato un invito strettamente personale, si raduneranno nel Giardino Ricasoli (Giardino della Prefettura).

Ore 11.22 — Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli dalla parte di via Cavallotti. — S. M. passerà in rivista i Grandi Invalidi e quindi ritornerà al palazzo del Prefetto.

Ore 12.30 — I Grandi Invalidi si raduneranno a banchetto all'Albergo Topo e Milano, in via Cavour, ospiti della Sezione Mutilati di Udine. Tutti gli altri Mutilati avranno colazione gratuita in Castello secondo accordi intervenuti fra la Sezione Provinciale Mutilati di Udine e la Federazione Combattenti. Il comando delle schiere dei Mutilati è affidato al cav. Lorenzo Aleiati.

Ore 14 — Visita alla Prima Fiera della Riconoscenza in Piazza XX Settembre. Concerto bandistico in onore degli ospiti Mutilati della Provincia — Suonerà la Banda del Ricreatorio «Carlo Facci» di Udine.

Ore 15 — Adunata dei Mutilati in Piazzale XXVI Luglio di fronte alla Casa del Combattente per recarsi all'Ippodromo Moretti dove si svolgeranno il Carosello Storico e gli esercizi ginnici collettivi della Brigata «Re».

Sezione Nastro Azzurro

Il programma delle cerimonie in omaggio al Sovrano già comunicato agli Azzurri, resta variato come segue:

Primo giorno (domenica) — Non ha più luogo lo scoprimento del Monumento ai Caduti di Martignacco perchè rimandato al secondo giorno.

Secondo giorno (lunedì) ore 10.30 — Ultimata la funzione dei Combattenti in Piazzale XXVI Luglio, sarà distribuita sul posto la colazione, e alle ore 11.15 partenza per Martignacco con treno pronto sul Piazzale stesso.

Ore 15 — Carosello storico.

Festè trecentenarie della Brigata "Re"

Il Ministero della Guerra, allo scopo di agevolare l'intervento ad Udine, nei giorni 5 e 6 corrente mese per le Feste Trecentenarie della Brigata «Re», a tutti gli Ufficiali e militari di truppa che alla medesima appartennero, autorizza il rilascio di scontrini di viaggio a tariffa militare a tutti coloro che, comprovando con documenti di avere appartenuto ad uno dei Reggimenti della Brigata «Re», ne facciano richiesta ai rispettivi Depositi od al Distretto. Gli Ufficiali sono invitati ad intervenire in uniforme.

Tutte le campane suoneranno a festa per 10 minuti all'arrivo del Re

In seguito a richiesta del Comitato per le onoranze a S. M. il Re l'Arcivescovo di Udine Mons. Anastasio Rossi ha concesso, ed ha anche già impartito le disposizioni, che all'arrivo di S. M. tutte le campane delle Chiese della città squillino a festa per la durata di dieci minuti. Il Comitato ha ringraziato S. E. l'Arcivescovo per tale atto che una volta di più dimostra i sentimenti di patriottismo dell'illustre Presule.

Il saluto della "Filologica" al Re

Il Reggente della Società Filologica Friulana ha redatto il seguente nobile appello ai Friulani tutti per la prossima visita dell'Augusto Sovrano, inviandone copie per la affissione a tutti i Comuni della Provincia.

Eccone il testo:

Furlans, al ven il Re!

Il nestri Re al torne fra di nô.

Al torne in chest nestri Friul dulà che al à cognossût duc' i dolors e dutis lis gloris de uere; al torne il Re d'Italie che al è segno di valor, di justizie, di concuardie.

Furlans, vignît su de marine, vignît su de basse, vignît jù da l'alto, vignît jù da lis monz; vignît; vignît a saludà il Re vitoriôs che al Friul al à dat le unitat, a la mari Italie i siei sigûrs cunfins.

Furlans, vignît in lanc, coreit in trupe; coreit duc' a mil e mil, che sarà chieste la sagre plui biele, la sagre plui grande, che sarà sagre di glorie, sagre di fuarze, sagre di pâs.

Evive il Re Vitorio!

Udin, al prin di Otubar dal 1924.

Pal Consei Diretîf
Jacum di Prampar.

Invito agli industriali

L'Associazione Industriali Friulani, in occasione della visita alla nostra città di S. M. il Re, invita gli industriali a tener chiusi gli stabilimenti nella giornata di lunedì prossimo venturo, onde dar modo agli operai tutti di prender parte alle manifestazioni patriottiche che in questa occasione si svolgeranno.

Invita pure gli industriali a trovar modo di compensare le ore di lavoro di tale giornata con la protrazione di un'ora al giorno di orario in questa e nella prossima settimana.

Società Unione

Ricevimento in onore della Brigata Re

La Presidenza della «Società Unione» ci comunica che il ricevimento offerto dalla Società stessa in onore della «Brigata Re» e dei suoi ospiti stranieri, malgrado il cambiamento del programma ufficiale per il ritardato arrivo di S. M. il Re, «resta invariabilmente fissato per Venerdì 3 corrente a ore 17».

I grandi spettacoli lirici

Stasera prima del "Rigoletto"

Ricordiamo che questa sera si aprono i battenti del Teatro Sociale per la tanto attesa prima rappresentazione del «Rigoletto» col celebre baritono Carlo Galeffi. La prova generale ha dato ieri sera il più sicuro affidamento della grandiosità dello spettacolo degno veramente dell'eccezionale circostanza della visita di S. M. il Re.

La parte di Gilda sarà sostenuta, come già annunciammo, dall'eletta artista Alba Damonte, e quella di Duca di Mantova dal tenore Solari che per voce ed arte scenica ne fa una vera creazione. Dirigerà l'illustre Maestro cav. uff. Piero Fabbroni tanto caro al nostro pubblico che ormai lo considera non comprovinciale, ma concittadino.

Nuovo funzionario alla R. Prefettura

Come alunno di prima categoria è stato assegnato a questa R. Prefettura il dott. Secondo Biamonte da Roma. All'egregio funzionario venuto a Udine per compiere il rituale anno di prova, e che ieri ha assunto il suo ufficio, diamo cordialmente il nostro benvenuto.

Una nobile lettera

dei volontari di guerra di Gorizia

I volontari di guerra della Sezione di Gorizia hanno diretto al cav. uff. Ugo Zilli una affettuosa lettera di ringraziamento per l'interessamento da lui prestato in occasione della traslazione delle glorie salme dei Caduti di quella nobilissima Città.

Ci piace rilevare in modo particolare la chiusa della lettera che con [illegible] le seguenti parole:

«[illegible]

Sia la [illegible] di [illegible], davanti alle Salme dei nostri Caduti, pegno di migliore avvenire».

Ciò che è nei voti di quanti, come i Volontari goriziani, guardano con fede all'avvenire e della Patria.

Un carro investito da una motocarrozzella

Due feriti, uno dei quali molto grave.

Ieri sera verso le 18.30 un carro trainato da un cavallo, guidato da certo Antonio Mero fu Angelo di anni 57, da Pordenone, percorreva il viale Venezia.

Dietro al carro veniva, correndo a grande velocità, una moto-carrozzella guidata dal meccanico Giovanni Popalin di Luigi d'anni 23, da Pasiano di Pordenone residente ad Azzano X.

All'altezza del passaggio a livello ferroviario di S. Caterina la moto-carrozzella, non si sa se per causa della oscurità già abbastanza avanzata o per uno sterzamento sbagliato, investì il carro.

Per la violenza dell'urto il Popalin fu sbalzato sopra il Moro ed ambedue andarono a finire a qualche metro di distanza dal punto ove era avvenuto lo scontro.

Il guidatore del carro potè subito rialzarsi, non però il disgraziato Popalin che rimase a terra privo di sensi.

Frattanto al vicino campo di aviazione di Campoformido, in seguito alle forti detonazioni del motore, si era [illegible] che succedeva qualche cosa di grave, e perciò il tenente aviatore signor Tommaso Debbra accorse prontamente sul luogo con una automobile. Visto di che si trattava, prese i due feriti nella auto e li trasportò all'Ospedale. Nel pio luogo furono subito sottoposti a visita medica.

Antonio Mero venne dichiarato guaribile in circa 15 giorni, essendogli [illegible] escoriazioni ai piedi e contusioni all'emitorace destro.

Il Popalin fu accolto all'Ospedale: il suo stato è grave; la prognosi è riservata [illegible].

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - [illegible] - Contorno.

Sera: Riso e patate - Bistecche - Contorno.

CINEMA TEATRO EDEN.

Questa sera 5.o e penultimo episodio «I Capelli Magici» della più grandiosa film del Mondo con bestie feroci «La Dea della Jungla». Fuori programma «Il Romanzo d'amore di Mabel».

VOCI DEL PUBBLICO

Completiamo l'opera di abbellimento delle vie che saranno percorse da S. M. il Re.

Caro «Giornale del Friuli»,

La grande maggioranza dei cittadini Udinesi compresa dell'alto onore e del significato della visita di S. M. il Re cerca di migliorare esteticamente le strade che saranno percorse dal corteo reale.

Tutti gli enti cittadini si adoperano allo stesso scopo, ma in mezzo a questa gara di meravigliosa emulazione rimane lo sbocco di Via Cavour verso Via Poscolle angustiato da uno steccionato che chiude un'area che un tempo permetteva la circolazione a mezzo di un porticato che pur protendendosi in Via Cavour facilitava il transito.

Converrebbe che un rientramento dello steccato stesso, pure sollecitato da molte parti non si volle ancora compiere sia anche soltanto per i due soli giorni di permanenza di S. M. a Udine perchè sarebbe mancato un cortese invito ufficiale.

Venga dunque questo invito doveroso per il rispetto al diritto della proprietà, che però deve d'altra parte determinare un'altrettanta doverosa accondiscendenza dei proprietari.

Sarebbe [illegible], inspiegabile e indecoroso che nella Città tutta abbellita permanesse [illegible] ingombro [illegible] S. M. dovrà passare ripetutamente [illegible] programma del ricevimento.

Un vecchio cittadino udinese.

Una richiesta al R. Provveditore agli Studi.

I maestri friulani dell'antica Provincia di Udine desidererebbero sapere quando essi possono essere ricevuti dal R. Provveditore agli Studi, poichè avviene spesso, troppo spesso, che allo l'Ufficio del Provveditorato — che ora, come si sa, risiede a Trieste — o con [illegible] sia loro impedito di parlare col loro capo ufficiale, ciò che succedeva ben di raro quando l'Ufficio risiedeva a Udine.

Sabato [illegible] (27 settembre u. s.) circa 25 insegnanti elementari della vecchia Provincia di Udine furono messi alla porta del Provveditorato da un impiegato dell'Ufficio stesso con modi non troppo gentili.

Parecchi maestri e maestre dell'antica Provincia di Udine.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10.

Consolidato 5 per cento 98.55.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 1° ottobre 1924: Corso medio 82.88 — Quotazioni singole: Trieste 82.60, Milano 83, Roma 82.75.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»